

+ECONOMIA campania

L'importante dato del Corso di Laurea della Federico II

Viticoltura, anche dalla Cina per studiare con le professionalità di Avellino

Il dibattito sul Piano Strategico. Gli assessori Ricci e Vanacore al fianco anche della Scuola di Enologia



Come valorizzare le risorse del territorio di Avellino? A questa domanda ha provato a rispondere il **terzo seminario organizzato all'assessore al Piano Strategico del Comune irpino, Paolo Ricci**. Un nuovo ed interessante incontro che ha visto la partecipazione di buona parte della giunta, con il sindaco **Paolo Foti** e gli assessori **Vanacore, Cignarella, Manzo, Barra, Spagnuolo ed in consiglieri comunali Matetich, Melillo e Giordano**. In platea volti noti come l'ex dirigente dell'Asl, **Roberto Ziccardi**, l'architetto **Conte**, gli studenti dell'Ite Amabile accompagnati dalla professoressa **Serafina Trofa**.

Tra le risorse del territorio, un posto di "rilievo" nel dibattito lo ha assunto il vino, anche perché erano presenti, come relatori – tra gli altri- **Teobaldo Acone**, Ambasciatore Città del vino, e **Antonio Frusciante**, coordinatore del Corso di Laurea in Viticoltura della Federico II di Napoli che si tiene nella sede della scuola Enologica di Avellino.

Per Acone è necessario "**diffondere la cultura del vino e del territorio**". Questo lo si fa tramite la promozione, la comunicazione e la formazione. Ed è importante offrire un prodotto turistico di qualità. Sono i sindaci i primi promotori del territorio, ma senza fare sistema non si va da nessuna parte". Acone è poi tornato sull'importanza di avere un'enoteca regionale ad Avellino, ma su questo ha trovato il disaccordo di Frusciante, secondo il quale è giusto che l'enoteca regionale venga fatta a Napoli.

L'intervento dello stesso Frusciante è stato molto interessante e denso di significati. Ha ricordato il suo "attaccamento" ad Avellino pure essendo di Benevento, attaccamento derivato innanzitutto dal fatto di essere stato discente di un prof come **Federico Biondi**.

"Ad onor del vero – ha detto – per il settore vitivinicolo non è stato fatto molto. Ad esempio i nostri vini rossi, a differenza di quelli bianchi, sono ancora poco conosciuti nel mondo. Per questo motivo sono necessarie formazione e ricerca. **L'Aglianico è sconosciuto**, quindi bisogna lanciarlo, capire dunque come fare è importante".

Il corso di laurea in viticoltura sembra essere, oggi, un vero e proprio fiore all'occhiello e, molto probabilmente, un punto di partenza dal quale partire per mettere in moto un processo di sviluppo della città. Il corso – ricorda il professore – è a numero chiuso, con **35 studenti comunitari e 5 extracomunitari**. "Quest'anno, per la prima volta, abbiamo un **discente cinese ed uno del Veneto**. Quest'ultimo è un dato significativo, perché questo studente, piuttosto che andare a Verona o in altri posti, ha preferito venire in Irpinia, in Campania, perché ci sono professionalità importanti".

Un dato da non sottovalutare, nel modo più assoluto. Il corso di Laurea potrebbe quindi generare, pian piano, un piccolo indotto per la città. Lo stesso Frusciante ha anche lanciato un appello. "E' necessaria la riqualificazione dei manufatti della sede. Tra i

nostri obiettivi c'è anche l'apertura di una piccola cantina dimostrativa, dove tenere degli insegnamenti specifici per i ragazzi. **Necessitiamo di un centro più grande, con laboratori attrezzati**. In questo modo Avellino può tornare ad essere la città di fine '800 ed inizi '900, un punto di riferimento nel settore dell'enologia per tutto il Meridione".

Da qui, dunque, si può ripartire. E da ottimo assessore qual è, Ricci si è subito detto disponibile, insieme all'assessore Vanacore, ad assecondare l'importante esigenza del corso di Laurea.

Alfredo Picariello
24/10/2013

Tags: piano strategico, comune, avellino, paolo ricci, capigruppo, livio petitto, ordini, ingegneri, architetti, banca d'italia, studenti, scuola, amabile, trofa, seminario, vino, acone, frusciante, vanacore, corso, laurea, cinese